

Dopo le dimissioni di Merzagora

Una maggioranza divisa davanti alla crisi della Presidenza del Senato

Giudizi contrastanti sul quotidiano socialista - I repubblicani insistono: il caso Merzagora apre un «problema istituzionale» - Lunedì la riunione del direttivo dei senatori comunisti

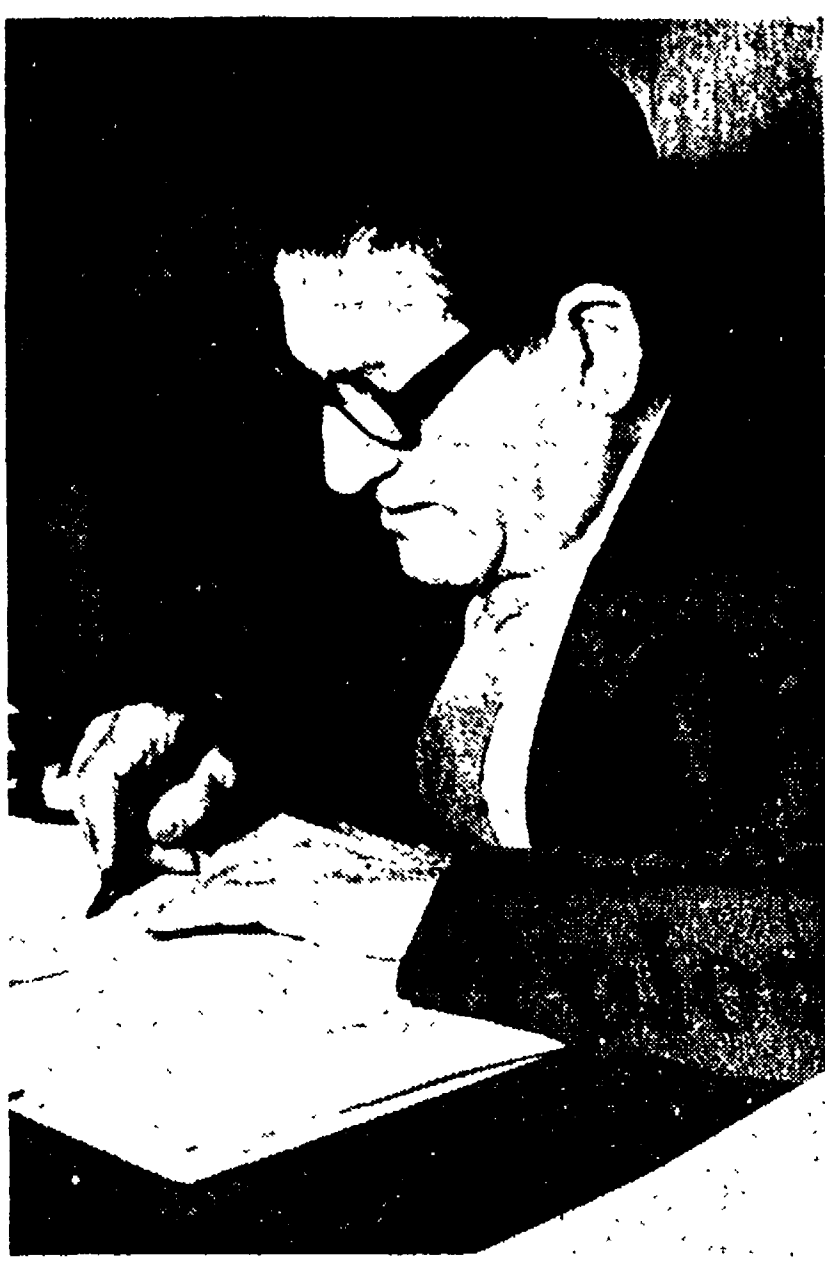
Con 28 voti su 60

Il dc Bausi eletto sindaco di Firenze

FIRENZE. 3. DC e PSU, dopo febbrili trattative, si sono accordati per la rinegoziazione del centro-sinistra, eleggendo sindaco il dc Bausi. Nella terza, quella del ballottaggio, nella quale era richiesta la maggioranza semplice, Bausi ha avuto 28 voti (17 DC, 11 PSDI e 3 schede bianche). Alla seduta era assente il consigliere del MSI. Erano presenti 50 consiglieri su 60 (assente il consigliere del MSI). Le prime due votazioni hanno dato 28 voti a Bausi e 23 al compagno sen. Fabiani, 8 schede nulle. Nella terza, quella del ballottaggio, nella quale era richiesta la maggioranza semplice, Bausi ha avuto 28 voti (17 DC, 11 PSDI e 3 schede bianche). Alla seduta era assente il consigliere del MSI. Erano presenti 50 consiglieri su 60 (assente il consigliere del MSI).

Con quali motivazioni Merzagora si presenta dimissionario al Palazzo Madama? Merzagora spiega il suo gesto nella lettera che Zeloli Lanzini comunicherà ai senatori alle 17 di lunedì; solo a quel momento, ovviamente, vi sarà una giustificazione ufficiale delle dimissioni. Convocato per domani, il direttivo dei senatori dc riprende a discutere della posizione da tenere in aula e del successore da trovare al Presidente dimissionario. Il giorno dopo si riuniscono i direttivi comunisti e socialisti e poi i gruppi di tutti i settori del Senato. Dopo la comunicazione di Zeloli Lanzini si prevede una sospensione o un aggiornamento della seduta; vi sarà quindi un dibattito e forse anche un voto. I partiti vanno predisponendo, non sempre in modo rettilineo, l'orientamento da seguire. Dentro la maggioranza, l'atteggiamento più chiaro è quello dei repubblicani che non hanno rappresentanti a Palazzo Madama. La Voce non viene meno alla linea che espone fin dall'inizio del caso. Ritorrerà in questa vicenda — inverte il quotidiano del PRI — un «problema istituzionale». Qual è il limite dell'inter-

Commosa commemorazione a dieci anni dalla morte



LA CGIL ESALTA IN DI VITTORIO L'UNITÀ SINDACALE

I discorsi di Lama e Montagnani alla scuola di Ariccia - Presenti i dirigenti confederali - Le ACLI rappresentate da Labor - Messaggi della CISL e dell'UIL - Telegramma dei sindacati sovietici

Ommaggio alla tomba di Di Vittorio di una delegazione del CC e della CCC

leri nella ricorrenza dell'anniversario della morte del compagno Giuseppe Di Vittorio, una delegazione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo del Partito composta dai compagni Natta,

La CGIL ha solennemente commemorato il compagno Giuseppe Di Vittorio, colui che più di ogni altro ha dato, con la sua opera, l'impronta indelebile di unità, di democrazia, di fedeltà agli interessi dei lavoratori, alla grande Confederazione unitaria. La commossa manifestazione si è svolta nell'aula magna del Centro studi e formazione sindacale che sorge ad Ariccia, a pochi chilometri da Roma, e che ieri è stato ufficialmente inaugurato. La grande sala era affollata di dirigenti della Confederazione e dei sindacati nazionali, delle Camere del lavoro di Roma e del Lazio, di delegazioni di lavoratori della capitale e dei centri vicini. Tra i presenti, erano anche la vedova e i figli di Di Vittorio, Baldina e Vittorino; i compagni Fernando Santi e Oreste Lizzardi che per tanti anni furono accanto a Di Vittorio alla testa della CGIL; il presidente delle ACLI, Livio Labor, accolto da un grande applauso; i compagni Paolo Bufalini e Girolamo Li Causi; il compagno Attilio Esposito che rappresentava l'Alleanza dei contadini; i sindacati di Ariccia e di Genzano.

Il compagno Luciano Lama, segretario della CGIL, — assente per una lieve indisposizione — il segretario generale compagno on. Agostino Novella — ha aperto la manifestazione leggendo un lungo elenco di adesioni. Hanno telegrafato, ricordando l'opera del compagno Di Vittorio il segretario della CISL, on. Vittorio Scialoja, il segretario della UIL, sen. Vignanesi, la presidenza della Lega delle Cooperative: Renato Guttuso, il sottosegretario al lavoro on. Calvi ed altre organizzazioni e personalità.

Il presidente dei sindacati sovietici, Sceliepin, ha telefonato ricordando la lunga lotta di Di Vittorio alla testa dei lavoratori italiani ed annunciando che al suo nome è stata dedicata una casa di riposo dei sindacati sovietici nei pressi di Leningrado e che il nome di Di Vittorio verrà assunto anche da una nuova nave sovietica in costruzione. Questa manifestazione — ha detto il compagno Lama — assume un particolare significato anche perché si tiene qui, in una scuola che la CGIL ha costruito per la migliore preparazione dei quadri sindacali. Il compagno Di Vittorio fu uno degli artefici dell'unità sindacale e soffrì la scissione come un'offesa al suo nome. Qual è, invece, il supporto politico-teorico al quale i generali e richiamano? Il sistema interforze è necessario — essi affermano — per mediazione, per la presenza di «permanenze della lotta», intesa nel senso di «incombente della minaccia» che deriverebbe dalle «possibilità» contro la guerra per appoggiate dall'esterno, e dalla «prevedibile guerra rivoluzionaria» vale a dire, tanto per intenderci, contro la guerra per procura» dei comunisti. Una «minaccia» esclusa ormai dagli stessi telex propagandistici della NATO.

Incredibile provocazione a Vienna

Klotz invitato alla conferenza sui problemi di politica estera

Oratore il ministro degli Esteri - Il «martellatore della Val Passiria» era in compagnia di un altro terrorista - Si cerca di accreditare l'ipotesi di una «gaffe» per giustificare l'incredibile episodio

Aperto ieri a Firenze il Congresso dei radicali

FIRENZE. 3. Ha avuto inizio stamane al Palazzo di Parte Guelfa il IV Congresso nazionale del Partito radicale sul tema: «La sinistra contro il regime». Il segretario nazionale del partito, Franco Spadaccia, ha posto l'accento sulla necessità di una comune battaglia della sinistra contro il regime c'era-le istituzionale in Italia dalla DC; contro ciò — ha sottolineato Spadaccia — quella situazione d'invocazione democratica che corode dall'interno le istituzioni democratiche repubblicane. Da qui la inderogabile necessità di portare avanti una battaglia intransigente per l'affermazione dei diritti civili, per la democratizzazione dello Stato e della società, per la difesa della Costituzione uscita dalla Resistenza.

Interrogazione del PCI sul commercio col «terzo mondo»

La Carta elaborata ad Algeri — si ricorda nell'interrogazione — propone profonde modificazioni dei cosiddetti aiuti del «terzo mondo». Questa mattina sulla cronaca milanese dell'Avanti! è apparso un durissimo attacco al dirigente del PRI che ha partecipato alle trattative tra i partiti per la revisione del piano quadriennale, bloccato nel giugno scorso dal direttivo socialista. L'Avanti! rimprovera al dirigente repubblicano di non aver voluto sottoscrivere l'accordo tra i partiti per ragioni che «vanno ricercate nel sottobosco torbido e confuso, facilmente alimentabile da una situazione comunque difficile e delicata, laddove fer-

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 3. George Klotz, il «Martellatore della Val Passiria», il famigerato capo terrorista le cui responsabilità gravissime sono note in relazione a fatti criminosi in Alto Adige, è presente, come invitato, ad una conferenza che il ministro degli Esteri austriaco Toniuc-Sorinji ha tenuto a Vienna presso la sede dell'Associazione Austriaca per la politica estera.

Asieme a George Klotz, era presente anche Robert Dechsler, l'uomo, cioè, che è di una sorta di capo ufficio stampa degli ambienti terroristici. La notizia ha suscitato l'incredibile e non si sa francamente se pensare ad un brutto scherzo giocato da qualcuno al ministro degli Esteri austriaco (che parla per un «moderato»), o ad una «gaffe» oppure ancora ad una provocazione (ipotesi, questa formulata dal quotidiano locale di lingua italiana che riferisce l'episodio in un servizio da Vienna).

C'è da notare che alla conferenza si accedeva solo su invito e che l'uditorio era composto da rappresentanti diplomatici e da personalità di rilievo. Comunque stiano le cose, il fatto è sintomatico di un impegno, quanto meno zoppicante del governo di Vienna nei confronti della prevenzione e repressione mettendo in galera i notissimi capi terroristi che soggiornano in Austria e ricidendo nettamente i collegamenti di essi con il neo-nazismo.

Advertisement for 'LA LUNA' newspaper. Includes illustration of a woman and text: 'USCIRA PER QUALCHE MESE, QUANTO BASTA PER LA NOSTRA MAGNA ELETTORALE. COSTERÀ ALCUNI MILIARDI MA PER QUESTO HO MOLTI AMICI LUNATICI MA DISPOSTI A PAGARE. SPERO CHE L'INIZIATIVA FACCIÀ MOLTO RUMOR!'

In occasione della «settimana di lotta»

I giovani condannano le repressioni in Spagna

Documento unitario della gioventù alista e democristiana, della FGSJ, FGR, FGCI e UNURI

Una dura condanna della nuova ondata di repressioni scatenata in Spagna e del regime di Franco è espressa in un documento unitario delle maggiori organizzazioni giovanili, Documento unitario della gioventù alista e democristiana, della FGSJ, FGR, FGCI e UNURI. «I giovani italiani — dice il documento — convinti della libertà di tutti i popoli e fatto essenziale di pace e di progresso, guardano con sdegno ai nuovi drammatici sviluppi della situazione spagnola. Sono profondamente sdegnati per la recente e crescente ondata di arresti e di persecuzioni ad opera del regime franchista e in occasione della «Settimana di lotta» indetta dalle Commissioni di lavoro (AST), impegnate nella rivendicazione dei legittimi diritti di più dignitose condizioni di vita e della libertà sindacale. «Questi arresti e persecuzioni — hanno colpito centinaia di militanti operai e le loro famiglie nonché studenti e intellettuali che hanno loro dimostrato solidarietà, sono una ulteriore dimostrazione che il preteso processo di democratizzazione non è che una facciata che tenta invano di nasconde-

Tensione nel centro-sinistra

Imminente la crisi al comune di Milano?

Un affacco dell'«Avanti!» ai repubblicani - Forse domani le dimissioni del sindaco

MILANO, 3. La situazione di tensione del centro-sinistra al comune di Milano sta rapidamente evolvendosi verso la crisi. Questa mattina sulla cronaca milanese dell'Avanti! è apparso un durissimo attacco al dirigente del PRI che ha partecipato alle trattative tra i partiti per la revisione del piano quadriennale, bloccato nel giugno scorso dal direttivo socialista. L'Avanti! rimprovera al dirigente repubblicano di non aver voluto sottoscrivere l'accordo tra i partiti per ragioni che «vanno ricercate nel sottobosco torbido e confuso, facilmente alimentabile da una situazione comunque difficile e delicata, laddove fer-

mentano velleità elettorali di falsi moralizzatori in caccia di voti e di clientele». I diritti del centro-sinistra sono a rischio. Questa mattina sulla cronaca milanese dell'Avanti! è apparso un durissimo attacco al dirigente del PRI che ha partecipato alle trattative tra i partiti per la revisione del piano quadriennale, bloccato nel giugno scorso dal direttivo socialista. L'Avanti! rimprovera al dirigente repubblicano di non aver voluto sottoscrivere l'accordo tra i partiti per ragioni che «vanno ricercate nel sottobosco torbido e confuso, facilmente alimentabile da una situazione comunque difficile e delicata, laddove fer-

centro-sinistra milanese ha 40 consiglieri e che il solo consigliere repubblicano diventa determinante. Nel pomeriggio di oggi, inoltre, il capogruppo socialista a palazzo Marino, on. Antonio Gruppì, e i consiglieri on. Achilli e avv. Arcadu — tutti e tre della sinistra — hanno inviato una lettera alla segreteria della Federazione nella quale denunciano la situazione di crisi creata a palazzo Marino per le «insaprate critiche e riserve del PRI» e chiedono che alla attuale coalizione, ritenuta decisamente minoritaria, siano sostituite nuove convergenze, non occasionali né indefinite, fondate su una solida volontà intransigente e su una seria condanna programmatica.

Giun Franco Fata

All'Istituto Stali Maggiori

Farneticazioni dei generali sulla «guerra per procura»

Le riviste teoriche delle tre forze armate hanno pubblicato come editoriale la prolusione del generale Giovanni Broggi ha tenuta all'apertura del XV Corso dell'Istituto Stali Maggiori (l'ex Scuola di guerra di Civitavecchia). Anche da questa tribuna il generale si è espresso — di cui il relatore fa parte — non hanno mancato di sottolineare il loro velleitarismo; quello di trasformarsi in gruppi di pressione politica nei confronti dello stato di paura debolezza morale e civile del Paese. Un pericolo sempre esistente se «in caso di crisi si verificasse una disposizione delle Forze armate, della capillare influenza che i suoi centri di potere possono esercitare contro la guerra per procura» della «dittatura nazionale». Il gen. Broggi ha sottolineato la necessità di imprimere all'attività militare una nuova caratterizzazione interforze, creando cioè un «sistema» che garantisca l'unità d'azione organizzativa e operativa delle tre forze. «Par se d'ispirazione atlantica, la creazione di un «sistema interforze» potrebbe risultare anche economico ai fini della spesa. Qual è, invece, il supporto politico-teorico al quale i generali e richiamano? Il sistema interforze è necessario — essi affermano — per mediazione, per la presenza di «permanenze della lotta», intesa nel senso di «incombente della minaccia» che deriverebbe dalle «possibilità» contro la guerra per appoggiate dall'esterno, e dalla «prevedibile guerra rivoluzionaria» vale a dire, tanto per intenderci, contro la guerra per procura» dei comunisti. Una «minaccia» esclusa ormai dagli stessi telex propagandistici della NATO.

I comizi del PCI

- In tutta Italia da oggi a domenica 12 novembre si svolgeranno oltre 4.000 manifestazioni, assemblee, dibattiti e proiezioni di film commemorando l'occasione del 50. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Ad alcune manifestazioni porteranno saluto i delegati del PCUS. DOMANI: La Spezia (Scavilghin e Pasenti); Castellammare (Filato e Morale). LUNEDÌ 6: Torino (Rumianzev, Urlov e Minucco); Modena (Monachova e Tiziani); Pozzuoli (Filato e Morale). MARTEDÌ 7: Valenza Po (Rumianzev, Urlov e Lenelli); Reggio Emilia (Scavilghin e Pasenti); Capri (Rumianzev, Urlov e Minucco); Bologna (Scavilghin e Cavina). GIOVEDÌ 9: Bari (Filato e Reichlin). VENERDÌ 10: Venezia (Monachova e Vianello); Livorno (Scavilghin e Bernini). SABATO 11: Milano (Rumianzev e Scoccamarzo); Treviso (Monachova e Tiziani). DOMENICA 12: Roma (Rumianzev, Scavilghin e Longo); Genova (Urlov e Camboglio); Foggia (Filato e Reichlin); Padova (Monachova e Galluzzi). Ecco una parte delle altre manifestazioni importanti che svolgeranno nello stesso periodo: Lucera (Colombi); Catania (Cossutta); Brescia (Napollitano); Napoli (Natta); Cremona (Torreballa); Ravenna - Faenza (Sereni); Imola (Adamoli); Rieti (Bonzioni); Roma (Morle Mario (Canullo); Perugia (Gruppi); Arzzo (Gruppi); S. Giovanni Valdarno (Gruppi); Montecatini (Lizzardi); Taranto (Michetti); Palermo (Pajetta); Correggio (A. Passaglia); Trieste (Secchia). OGGI: manifestazioni: OGGI: Firenze (K. Ann. Di Vittorio), Amendola, Melissa (Anniversario scioldo); Altonovi; Roma - Fratello (Coss. consiglieri comunali) Bufalini. DOMANI: Argenta (Zuccherelli) Chiaromonte; Parma (Sereni). COMIZI ELETTORALI: OGGI: Cesena (Di Giulio); Riccione (Ingrao); Cento (G. Pajetta). DOMANI: Cattolica (Di Giulio); S. Arcangelo R. (Di Giulio); Forlì (Ingrao); Itri di Latina (Berti); Lecce (Capra); Bergamo (Romagna (Flamigni)); S. Piero in Bagno (Flamigni); Goro di Ferrara (G. Pajetta); Castiglione Fiorentino (A. Sereni). LUNEDÌ 6: Abbado (Ingrao); Arlano Ferrarese (G. Pajetta).